

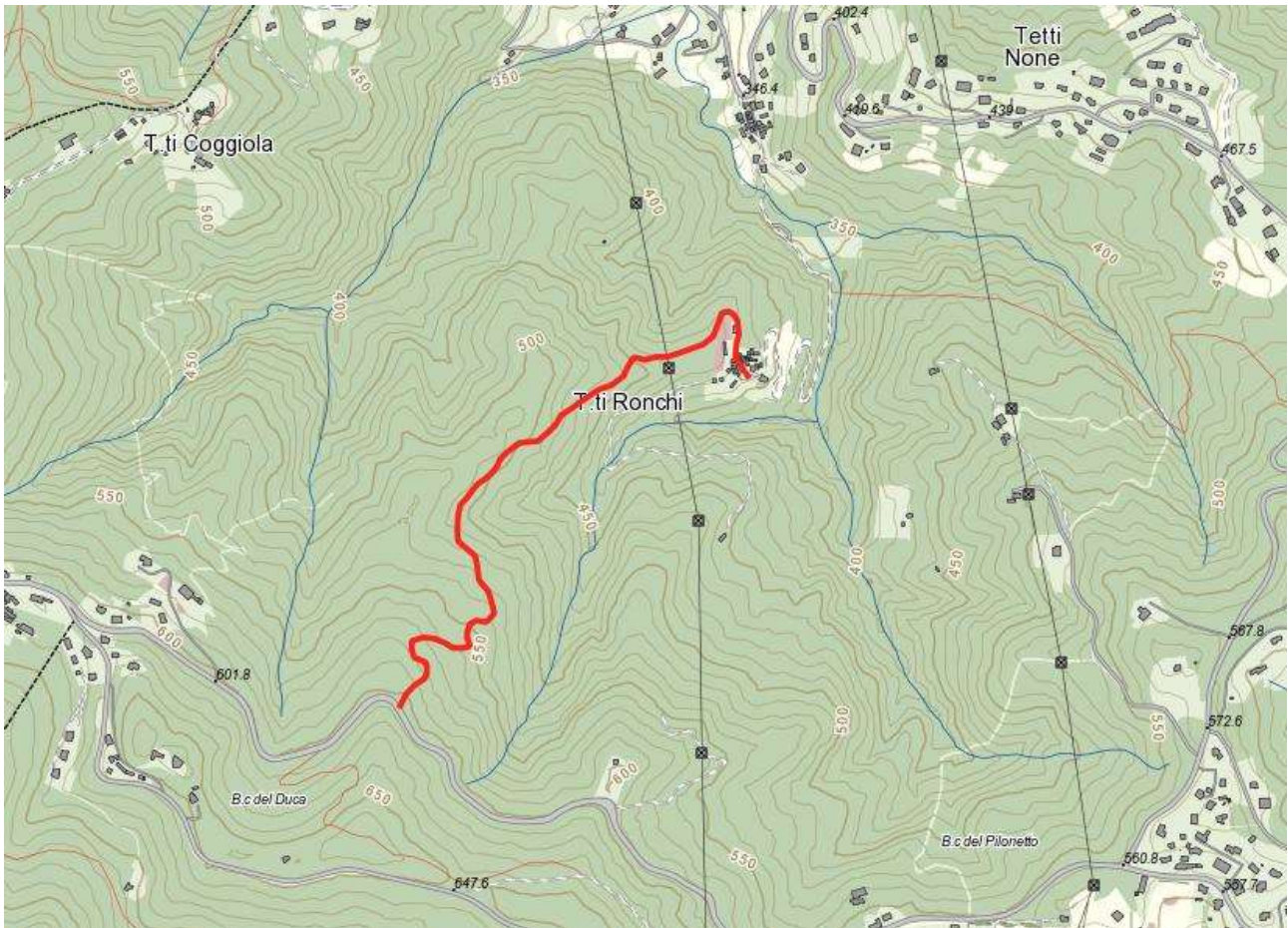
57) “IL SENTIERO DEL ROSMARINO”, DAI TETTI RONCHI (419 m) A SUPERGA (670 m)

-Lunghezza Km 2,8

-Dislivello in salita

-Percorso 1h 10 min

Percorso in salita a cura del Parco Naturale di Superga, da Tetti Ronchi a Palouc, con orme di volpe, in vernice color magenta su campo bianco



Dal cortile della borgata Tetti Ronchi in cui transita il percorso n. 56, si esce tra le case in direzione nord, seguendo una carrareccia in salita: sulla parete di una casa a destra, due nicchie ospitano statue raffiguranti la Madonna e San Rocco; la riva sinistra della carrareccia in primavera ed estate è ricoperta di profumatissima melissa; si raggiunge e si supera con una curva a sinistra il crinale della collina e si prosegue quindi verso sud-ovest in direzione del traliccio metallico di un elettrodotto, dopo di che in salita si giunge ad un bivio: il percorso segue la carrareccia che svolta a sinistra verso frutteti e vigneti.

Il pendio, in questa zona favorevolmente esposta al sole, è intensamente coltivato e non mancano fitte coperture di profumato rosmarino ed altre piante aromatiche come la salvia o l'alloro;

costeggiando un muretto in pietre a secco, si transita presso una baracca, dopo la quale oltre a recenti piantagioni di noccioli, si possono osservare esemplari di viti ormai rinselvatichite e sommerse da erbe ed arbusti, probabili residui del “cari”, un viticcio tipico di questa zona, ormai poco coltivato, ma il cui vino è ora classificato tra i D.O.C. della Regione Piemonte.

Più avanti, alla coltura della vite si sostituisce un'altra zona incolta, dalla quale emergono numerosi ciliegi, alcuni di notevoli dimensioni, ma semi-sommersi da rovi, clematide e caprifoglio.

Superata questa zona di transizione vegetazionale, con una svolta a sinistra si entra nel bosco a prevalenza di robinie, tra cui sopravvivono un bell'esemplare di rovere ed una faggio di dimensioni eccezionali per questa collina: oltre 180 cm di circonferenza.

Dopo una stretta curva a destra si lascia la carrareccia e si sale a sinistra per un sentiero che si collega più in alto ad un'altra carrareccia; si prende a salire verso destra e poco dopo si incontra una terza carrareccia, con la quale il percorso prosegue in salita in un tratto leggermente infossato; si raggiunge una zona con alcuni grandi massi affioranti, da cui, con una svolta a sinistra ed un ultimo strappo rettilineo, si arriva sulla strada provinciale di Torino – Baldissero. Il percorso procede ora a destra sulla provinciale e, collegandosi prima con il percorso n. 50 discendente dal Bric del Duca, poi con il percorso n. 59 (Sentiero della Calce), ne segue gli stessi itinerari verso la borgata Tetti Gioanin, dove hanno la sede la Cooperativa, il ristorante Bel Döit e la tabaccheria di Superga; qui il percorso si congiunge con altri due itinerari, il n. 66, proveniente da San Mauro ed il n. 26 proveniente da Sassi; la strada Vecchia di Superga che inizia presso il "torèt" (fontana con acqua potabile) conduce in pochi minuti di ulteriore salita al piazzale della Basilica di Superga.